



COMUNICATO STAMPA

«Per la Uil pensionati Emilia Romagna è quanto mai necessario e urgente proseguire ed eventualmente intensificare l'azione nei confronti del Governo affinché non si ostini a rimanere sordo alle nostre richieste e avvii un confronto con le segreterie nazionali dei pensionati per definire un percorso che riporti certezze ed equità nel mondo degli anziani».

E' la richiesta pressante emersa nel corso del Consiglio regionale della UILP Emilia-Romagna, riunitosi a Bellaria e che ha visto la presenza del segretario generale UIL Emilia-Romagna Giuliano Zignani e dalle conclusioni del segretario generale nazionale Uilp, Alberto Oranges.

«Il dibattito insensato che si è scatenato contro gli anziani e i pensionati, oltre che pieno di inesattezze e falsità, rischia di creare una frattura insanabile fra giovani ed anziani, inconcepibile e inaccettabile – ha esordito il segretario generale Uil Pensionati Emilia Romagna, Rosanna Benazzi -. Gli pseudospecialisti della materia lanciati in una diatriba fuorviante sul sistema retributivo-contributivo, omettono di dire che sono state le leggi allora in vigore a prevedere tale sistema di calcolo, per cui nessuno ha rubato nulla a nessuno.

L'esito della sentenza della Consulta sul ripristino della indicizzazione bloccata per le pensioni superiori a tre volte il minimo dal Governo Monti deve trovare soluzione nell'ambito del rispetto della sentenza: non va in tale direzione il decreto 65/2015 emesso per rispondere a questa sentenza.

Inoltre non è più ammissibile che non si proceda ad una adeguata lotta alla povertà utilizzando tutti gli strumenti che permettono il recupero delle risorse attraverso la lotta alla evasione fiscale, l'eliminazione dei costi non più accettabili della politica, l'eliminazione degli sprechi nelle gestione della amministrazione pubblica, del sottobosco delle aziende partecipate.

Occorre una seria volontà per rimettere in discussione definitivamente i privilegi previdenziali ancora esistenti, togliendo definitivamente l'insopportabile discriminazione creata dai vitalizi.

Temiamo il rischio di una tenuta democratica e il pericolo di una deriva autoritaria derivante da decisioni assunte da un Governo che non vuole più un confronto con le parti sociali, anzi lo vuole escludere completamente.

Infine auspichiamo che nel "Patto per il lavoro" ci sia un capitolo per il welfare partendo col mantenimento di quanto ottenuto e al contempo sia espressa la volontà di proseguire con il metodo innovativo della integrazione in particolare fra sociale e sanitario».

Bellaria, 29 Maggio 2015